

REGNO D' ITALIA

Gallarate li 4. Novembre 1811.

AL VICE-PREFETTO

Del Distretto di Gallarate Dipartimento d' Olona

Alli Signori Podestà e Sindaci del Distretto.

Dovendosi a senso del Reale Decreto 27 Maggio p. p. attivare le Guardie de' Boschi Comunali e Stabilimenti pubblici, e dovendo i pagamenti de' Salari alle medesime competenti, essere stabiliti ed effettuati colle norme e metodi prescritti dagli Art. 10 11 e 12 Tit. II. del mentovato Reale Decreto, dietro Ordinanza 23 Ottobre p. s. N.° 22046 del Sig. Barone Prefetto Dipartimentale deggio invitare, come faccio colla presente, i singoli Podestà e Sindaci a verificare, se e quali Boschi esistono nel loro Comune di proprietà Comunale, o di qualche pubblico Stabilimento, e rimettermi un Elenco indicante il numero de' Boschi, tanto di ragione Comunitativa, quanto di quelli appartenenti a pubblici Stabilimenti, l' estensione de' medesimi, il loro prodotto approssimativo, la qualità tanto delle piante, quanto degli arbusti, ed in fine dinotando tutte le notizie necessarie per conoscere il numero delle Guardie di cui possono abbisognare.

In caso poi non vi sieno per essere Redditi o tagli annuali provenienti dai Boschi stessi, sufficienti per pagare il Salario delle Guardie suddette, siccome prescrive l' Art. 12 del succitato Reale Decreto, dovendo il detto Salario essere aggiunto come spesa nell' Imposta comunale dell' anno, debbo prevenire i Signori Podestà e Sindaci, perchè nella formazione del Preventivo sia contemplata anche questa partita di verisimile spesa, la quale dovrà pure prevenirsi dalle Amministrazioni di pubblici Stabilimenti, che si trovassero nel sovraespresso caso.

In attenzione di sollecita evasione a quanto resta quì sopra ordinato, mi preggio di attestare ai Signori Podestà e Sindaci la mia più distinta stima.

R O S S I

H. 1128.

N^o li 7. gbre 1811.

2^{to}

Gli Atti per norma precio rapporto
al Sig. Vice-Prefetto non esservi
ceduto Comunitativo, o di pubblico
stabilimento in proposito.

REGNO D' ITALIA

Callarate li 25. Ottobre 1811

IL VICE - PREFETTO

Del Distretto di Callarate

Al Signor

Sindaco di / Legnano /

Sono eccitato dal Sig. Cavaliere Prefetto di Polizia a promuovere l'attivazione delle Guardie campestri prescritta dal Reale Decreto 13 p. p. Settembre cominciando in quelle Comuni segnatamente nelle quali per ispeciali circostanze avvi un urgente bisogno di forza armata onde tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza delle proprietà, e degli individui.

Già il Sig. Barone Prefetto Dipartimentale, col quale il prefato Sig. Cavaliere Prefetto di Polizia ha presi gli analoghi concerti a questo proposito, con sua Circolare 12 andante ha eccitato in generale tutti i Signori Podestà, e Sindaci del Dipartimento ad approfittare d'una così provvida Superiore disposizione ed ha autorizzato i Consigli comunali ad occuparsi di questo oggetto nelle Sedute del corrente mese, onde avere tempo di contemplare la spesa relativa ne' bilanci preventivi del venturo anno.

Frà l'Elenco delle Comuni poi nelle quali il Sig. Cavaliere Prefetto di Polizia trovava vieppiù necessaria la sollecita attivazione di tali Guardie trovasi compresa codesta di lei Comune, ove il numero delle Guardie da attivarsi potrà essere di due, ed anche più quando la Comune oltrepassi i due mille abitanti.

Sarà quindi di lei cura Sig. *Sindaco* di comunicare tosto tali intenzioni a codesto Consiglio, e di rendermi informato delle prese determinazioni su tale argomento.

Attenderò parimenti ch' Ella mi trasmetta la nota delle Guardie che il Consiglio comunale avrà nominate, affinchè possi spedirla al prefato Sig. Cavaliere Prefetto; onde avere le rispettive patenti. A questo proposito le ricordo Sig. i requisiti che a termini del succitato Reale Decreto debbono avere gli individui destinati a tale incumbenza, e segnatamente la cautela di far cadere la nomina sopra persone di probità generalmente conosciuta, siccome pure di accordare la preferenza ai Militari in ritiro o congedati, ed a quegli individui che per ragione d'impiego dimorano permanentemente in paese, su di che richiamo Sig. *Sindaco* tutta la di lei vigilanza.

L'articolo 4.^o dello stesso Decreto dispone, che oltre le Comuni, anche ogni Possidente possa avere il diritto di ritenere per la conservazione delle sue proprietà una Guardia campestre. Tutti coloro pertanto che esistono attualmente alla custodia de' terreni o di acque di ragione di individui o di consorzj privati sotto titolo di Custodi, Campari, Guardiani, od altro cesseranno affatto di

REGNO D'ITALIA

IL VICE-CAPO

di essere riconosciuti, e non potranno esercitare veruna funzione inerente a tale qualità se non saranno approvati come Guardie campestri dal Podestà e Sindaco locale, e munite di Patenti dalla Prefettura di Polizia: Dovrà Sig. Sindaco inoltrarmi la Nota anche di tali Guardie private che verranno da lei approvate colle analoghe informazioni sul conto delle medesime. Infine vorrà Sig. Sindaco ff. di Commissario di Polizia estendere la più esatta vigilanza sulle Guardie del proprio Circondario, e degli utili servigi, che dalle medesime si esigono per conservare la tranquillità del paese, purgarlo degli aggressori e malviventi, delle persone sospette, oziose vagabonde, de' coseritti refrattarj, de' disertori, e mendicanti, ed assicurare in fine col braccio delle Guardie medesime la piena esecuzione delle veglianti leggi, e Regolamenti.

In attenzione d'essere sollecitamente informato del di lei operato ho frattanto il piacere di confermarle la distinta mia stima.

ROSSI.

1000
1000
1000

1000
1000
1000

A. M. M.
li 30. sette 1811.
g^{da}

Si sottoponghi alla deliberazione
del Consiglio Comunale —



Al Signor Sindaco di
Torino
D. M. M.



REGNO D' ITALIA.

Milano 12 Ottobre 1811.

IL PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D' OLONA

AI SIGNORI PODESTA', E SINDACI.

L Reale Decreto 13 scorso Settembre abilita i Comuni a nominare delle Guardie Campestri per la conservazione dei raccolti, dei frutti pendenti, e delle proprietà rurali.

Lo stesso Reale Decreto ammette, che diversi Comuni possano avere una medesima Guardia Campestre, così come ciascun Comune può averne più d'una a seconda del bisogno rispettivo.

Questo bisogno deve essere riconosciuto dai singoli Consigli Comunali, ed a questo bisogno medesimo richiamo principalmente l'attenzione e la considerazione più matura de' Signori Podestà, e Sindaci, e Consigli suddetti, onde non siano i Comuni sottoposti ad un indebito aggravio.

Il Sig. Cavaliere Prefetto di Polizia mi ha fatto conoscere i Comuni ove credette verificarsi il bisogno delle Guardie Campestri, ed ha invitati direttamente i Podestà, e Sindaci rispettivi a promoverne l'attivazione. I detti Signori Podestà, e Sindaci, e Consigli Comunali colla scorta delle cognizioni locali, avuto il conveniente riguardo all' eccitamento del Sig. Cavaliere Prefetto, determineranno sulla realtà del bisogno delle Guardie, e sul numero delle medesime.

Tutte in genere poi le Rappresentanze Comunali fondino le loro deliberazioni sull' utile, che nelle particolari loro circostanze può derivare dall'esecuzione di questa provvida Superiore disposizione, comparato colla spesa che seco porta l'attivazione medesima, e coi mezzi onde ottenerla. Egli è perciò che piacque a S. A. I. d'interporvi la cognizione, e la risoluzione delle Rappresentanze suddette.

Le stesse viste di utilità Comunale ne' suoi varj rapporti regoleranno le deliberazioni de' Consigli sul numero delle Guardie, e sulla quantità della mercede assegnabile alle medesime, non obbliando gli altri vantaggi che sono loro compartiti negli art. 3. 10. 23 del succitato Decreto Reale, ed avuto riguardo eziandio, che la quantità delle loro funzioni, e la loro residenza abituale nell'interno del Comune rispettivo permettono loro altre occupazioni, massimamente in una gran parte dell'anno.

Rac-

Raccomando ai Signori Podestà, e Sindaci di porre ogni studio perchè la scelta de' soggetti cada sovra persone scevre d'ogni macchia, e fornite dei requisiti voluti dall'anzidetto Decreto Reale, e ricordo loro, che i Veterani, ed i Militari in ritiro o congedati residenti nel Dipartimento sono per ispeciale disposizione dell'art. 2 dello stesso Reale Decreto preferiti ad ogni altro.

Gli atti de' Consigli Comunali, che in esecuzione dell'art. 3 del ripetuto Reale Decreto mi debbono essere inoltrati, dovranno contenere la succinta, ma precisa indicazione de' motivi ai quali sarà stata appoggiata la deliberazione de' Consigli medesimi, onde riesca fornita d'appoggio la successiva mia Decisione.

Sarà cura de' Signori Podestà, e Sindaci, specialmente di que' Comuni ne' quali fosse più desiderabile la sollecita attivazione di qualche numero di Guardie Campestri di fare in modo, che i rispettivi Consigli Comunali possano occuparsene nella prima loro seduta di Ottobre, e contemplare nel tempo stesso la relativa spesa ne' bilanci preventivi del venturo anno.

Io mi lusingo che partendo i Signori Podestà, e Sindaci, e Consigli Comunali dal fermo proposito di consultare ai veri interessi del Comune, alle loro cure affidati, sapranno somministrarmi delle prove positive di avere conseguito lo scopo, che la paterna sollecitudine di S. A. I. si è prefissa saviamente nel succennato Decreto Reale.

Mi pregio di attestar loro la mia distinta stima.

PEL SIG. PREFETTO ASSENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

MINOJA.

11.º 113.

P.^{re} li 10. 4bre 1811.

3.^{ra}

Si faccia presente al Consiglio
Comunale per li suoi riflessi in
proposito.